

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1, 38-45

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Preghiamo con il Salmo 121

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Preghiera

Dio,
che ti sei fatto
nostro compagno di viaggio,
in te solo abbiamo fiducia,
perciò andiamo sereni
per le strade della vita,
gioiosi di essere un segno
della tua amorosa presenza
pur in questa agitata storia del mondo.
Amen.

E andavate sereni...

Di D. m. Tuoldo

No, nessuno, nonostante la nostra presunta onnipotenza, può aggiungere un cubito alla sua statura, spostare di un giorno il paletto terminale della sua esistenza; nessuno è sicuro di giungere fino a sera, oppure dalla sera al mattino; e cosa e chi incontrerai per via, e cosa ti succederà nel giorno... Oh, santi! Felici voi che, pur nella via più tumultuosa, pur nell'attraversare le piazze agitate, nemmeno dicevate «Gloria al Padre...», ma: «Gloria a te, Padre; a te, Figlio; a te, Spirito Santo...»; e andavate sereni, quasi a passo di danza, perfino incontro alla morte.

Alzare lo sguardo

Tratto dall'omelia di Mons. Calogero Marino per la Solennità di Maria Madre di Misericordia

Alzare lo sguardo con Maria vuole dire **guardare con fiducia questa nuova stagione che si apre per la Chiesa**. Quanta fatica avrà fatto Maria a ripensare in modo nuovo la sua vita e i suoi progetti...Ma lo ha fatto confidando, aprendosi all'imprevedibile. E trovando ben più di quanto poteva aspettarsi...

Così per noi. La cristianità è finita da tempo (perché "il futuro entra in noi molto prima che accada", S. Weil), ma solo ora ce ne stiamo accorgendo, e con fatica e paura. Ma è un tempo nuovo e bello che ci attende. Saremo più piccoli e non potremo contare su appoggi esterni. Solo sul vangelo, e sulla nostra povera fede. Mi sembra che questo ci chieda soprattutto due cose:

a. ancora la fraternità fra di noi, di cui il **Sinodo** vuol essere ed è un segno forte: il Sinodo è davvero il dono grande che Dio offre alla Chiesa di Savona in questo tempo. Chiedo a tutti di accogliere con cuore aperto questo dono!

b. e poi la **condivisione della vita di tutti**, senza distanze, proprio come faceva Gesù, che si lasciava toccare dal lebbroso e sedeva a mensa con i peccatori pubblici. E come hanno sempre fatto, in ogni tempo, gli amici di Gesù. E penso, fra tutti, nel secolo scorso, a fr. Charles de Foucauld, di cui è ormai prossima la beatificazione...